

Percorso Rosso
L'altopiano di Famolasco
Località di partenza: Fossano, piazza Diaz
Lunghezza: km 34 (sterrato complessivo km 1,1)
Livello tecnico: facile
Periodo consigliato: marzo-novembre

L'altopiano di Famolasco è un pianalto allungato tra la pianura fossanese e il bacino dello Stura di Demonte, residuo dell'antico argine fluviale abbandonato in seguito al remoto infossamento dell'alveo coinvolto nel fenomeno della "cattura" del Tanaro. Benché di modesta elevazione, offre la possibilità di estendere lo sguardo verso un più vasto orizzonte e di accedere all'abitato di Cervere lungo una piacevole stradina silenziosa. Dopo il sorprendente affaccio sul profondo bacino fluviale presso il rudere della Torre di Monfalcone, il ritorno regala ancora rilassanti passaggi tra le strade campestri della pianura. L'itinerario è pertanto accessibile alla totalità dei pedalatori.

La piazza Diaz di Fossano, adiacente al centro storico, rappresenta un comodo punto di partenza disponendo di ampio parcheggio gratuito. Da Corso Trento e Viale Regina Elena si raggiunge facilmente via Santa Lucia, presso gli impianti sportivi comunali. Per un buon tratto si pedala in sicurezza lungo la pista ciclabile opportunamente ricavata sul lato sinistro, concepita come prolungamento dell'area verde urbana. Poi la solitaria stradina, frequentata spesso da camminatori e ciclisti, si riduce in larghezza e cavalca piacevolmente i morbidi declivi dell'altopiano nel senso longitudinale, concedendo ampie vedute sulla cerchia dei monti a occidente e sui rilievi delle Langhe a oriente.

Poco oltre il bivio per la cascina San Lorenzo, segnalata come centro culturale e casa natale di Don Alberione, l'asfalto si interrompe per 1,1 km presso il confine comunale e si ripresenta presso la cappella di Sant'Anna (km 8,7) nel territorio comunale di Cervere. Una ripida discesa conduce all'abitato di Grinzano (km9,5), dove la strada costeggia il copioso canale Naviglio lungo la fascia pianeggiante ai piedi del pianalto.

Al bivio di via Menai si segue la nuova direzione, si scavalca l'autostrada, si interseca cautamente la SS 231 e si entra nell'abitato di Cervere (km13) lungo via IV Novembre. Dalla piazza San Sebastiano si prosegue in via Roma attraverso il centro del paese, oltre alla Confraternita barocca di Santa Croce, fino all'affaccio sull'orlo del bacino fluviale dello Stura. Anziché retrocedere sul medesimo tracciato, è consigliata una breve escursione al punto più panoramico e storico del borgo. Dopo una ripida discesa nel vallone si riprende quota verso il colle di San Filippo, dove è ubicato il cimitero.

Di qui ha inizio un percorso pedonale che circonda il sito dell'alta Torre di Monfalcone sopravvissuta al castello medievale che, insieme al monastero benedettino di San Teofredo, fu distrutto nel 1275 durante lo scontro tra l'esercito angioino e una lega di Comuni padani, ricostruito e ancora demolito durante la guerra tra i Savoia e Francesco I, re di Francia. Alla suggestione del sito archeologico si accompagna la profonda veduta dell'alveo fluviale, dove si sviluppa il "percorso dei porri" e della movimentata sponda opposta. La segnaletica aiuta a risalire nel paese dal lato meno ripido per raggiungere l'incrocio della SS 231 regolato dal semaforo.

Si procede verso la frazione Cappellazzo (km 15,7) e presso l'abitato si riprende contatto con il Naviglio risalendo la stradina nel tratto più a valle in direzione di Montarossa (km 17). Il toponimo della borgata fa riferimento alla breve salita (m. 300) che accede ancora al pianalto di Famolasco attraversandolo, lungo la SP 309 poco trafficata, in vista del Monviso e delle Alpi Cozie. Al fondo della discesa del versante opposto si svolta, 100 metri prima della rotatoria della SP 165, nella la strada interna dell'area artigianale di Tetti Paglieri (km20,3) e si accede direttamente alla strada dismessa, parallela alla SP 165. Dopo 700m. si trova il punto di attraversamento della strada maggiore e si prosegue sul rettilineo di strada Apparizione che entra nel territorio comunale di Genola.

Ora il percorso si allontana verso l'aperta campagna utilizzando per il ritorno a Fossano una serie di strade secondarie silenziose e piacevolmente tortuose, dove il tracciato si accompagna a tratti del Percorso Azzurro e del Percorso Giallo. Dalla strada Baraschia (km 23,8) alla strada Santa Maria che passa accanto all'omonima chiesa (recentemente restaurata) risalente alla metà del Duecento, alle strade di San Lorenzo e della Bossola (km 28,6) da cui già si intravedono le torri del castello degli Acaya. Si converge in via Marene alla periferia della città, nella rotatoria si svolta sulla salitella di via Orfanatrofio seguendo poi la segnaletica che riporta al punto di partenza di piazza Diaz di Fossano (km34).

I PERCORSI CICLOTURISTICI
DELLA PIANURA CUNEESE

Percorso Rosso

km 34

L'ALTOPIANO DI FAMOLASCO

— asfalto — serrato

